

ANSA

Per smartphone e pc un comodato d'uso con regole da rispettare

(ANSA) - MARRAKECH, 26 APR - Stop "a ogni tipo di pubblicita' sul gioco d'azzardo in tv" e no alle app, accessibili a tutti, per scaricare giochi da smartphone e pc. Su questo il Garante per l'Infanzia dovrebbe intervenire". L'appello e' del presidente della Societa' Italiana Medici Pediatri (SIMPe) e dall'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paido'ss), Giuseppe Mele, a margine della presentazione di un'indagine nazionale sulla diffusione del gioco d'azzardo tra minori. Manca consapevolezza del problema, sottolineano i pediatri sulla base dei dati emersi dallo studio, e serve piu' "formazione e informazione alla famiglia sul fenomeno". Quali invece i consigli per aiutare i genitori? "La prima regola e' fare il genitore", spiega Mele. No quindi al padre/amico, la madre/amica, meglio invece "applicare livelli differenti e dare regole chiare". In secondo luogo, sarebbe utile "stabilire veri e propri contratti sull'utilizzo del telefono e del computer, ovvero dare dispositivi in cambio della sottoscrizione di una sorta di comodato d'uso, in cui specificare che tipo di utilizzo il minore puo' farne e con che limiti". Inoltre "e' fondamentale introdurre dei filtri per l'utilizzo di internet", al fine di evitare che i minori accedano con facilita' a siti dove giocare col poker online. Questo serve a responsabilizzare i minori di fronte "a fenomeni che stanno emergendo e non possiamo sapere che piega potranno avere".(ANSA). YQX-CAV 26-APR-14 15:12 NNNN

Societa' pediatri lancia corsi informazione a pediatra e famiglia (

(ANSA) - MARRAKECH, 26 APR - Ignari dei rischi che un computer di casa possa nascondere: oltre la meta' dei genitori, ben il 51,3%, non usa nessun filtro e nessuna limitazione per evitare che i propri figli si imbattano su siti internet pericolosi. L'allarme viene dalla Societa' Italiana Medici Pediatri (SIMPe) e dall'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paido'ss), che hanno presentato oggi i risultati di un'indagine nazionale sul gioco d'azzardo nei minori. "Un elemento a rischio sono i pc domestici. Gran parte dei genitori - spiega Giuseppe Mele, presidente SIMPe e Paido'ss - non usano precauzioni e i figli navigano liberamente senza regole ne' limitazioni su siti internet di qualunque sorta. Eppure il gioco d'azzardo non ha piu' bisogno di un luogo fisico, lo trovi sul pc, sulle app". D'altronde il genitore risulta sempre piu' inconsapevole del rischio. Il 53% di coloro che affermano di sapere che i propri figli giocano, non sa neppure in che contesto e con chi lo faccia, "a confermare che l'adolescente non e' seguito ne' da' conto a nessuno". Nasce cosi', con l'intenzione di aumentare la consapevolezza della popolazione sulle ludopatie nei giovani la campagna dei pediatri della SIMPe "Ragazzi in gioco", mirata a organizzare corsi dedicati agli studenti nelle scuole e ai pediatri, che poi potranno sensibilizzare le famiglie.(ANSA). YQX-CAV 26-APR-14 13:54 NNNN

Pediatri, un adulto su 3 non se ne accorge e ignora i rischi

(ANSA) - MARRAKECH, 26 APR - Almeno 800.000 ragazzi italiani fra i 10 e i 17 anni giocano d'azzardo, ovvero il 20%, uno su 5. E la tentazione riguarda anche i piu' piccoli: addirittura 400.000 bimbi fra i 7 e i 9 anni hanno gia' scommesso la paghetta su lotterie, scommesse sportive e bingo. Per divertimento, per avere un'emozione o per guadagnare qual cosina: la malattia del gioco si insinua fra i giovanissimi mentre gli adulti nascondono la testa sotto la sabbia, tanto che uno su tre afferma di non ricordare o non sapere se i propri figli giochino. A dirlo sono i risultati dell'indagine nazionale sul gioco d'azzardo nei minori, promossa dalla Societa' Italiana Medici Pediatri (SIMPe) e dall'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paido'ss). Nonostante la maggioranza dei genitori ammetta che il gioco patologico possa riguardare i minori e ne sia preoccupato, sembrano essere all'oscuro delle abitudini dei propri figli. Secondo l'indagine presentata durante l'International Pediatric Congress on Environment, Nutrition and Skin Diseases in corso a

Marrakech, il 75% se scoprisse che il proprio figlio gioca riterrebbe necessario intervenire. Eppure, a fronte della consapevolezza del rischio, non sembrano consapevoli che tale rischio possa riguardare anche i propri figli. Il 90%, in base ai quanto dichiara il campione costituito da 1000 genitori di bambini e adolescenti, non conosce neppure il termine ludopatia e il 70% non ha mai parlato del tema gioco patologico in famiglia. "L'atteggiamento ambivalente dei genitori e' inquietante: percepiscono piu' o meno chiaramente che il gioco d'azzardo potrebbe essere un problema" ma "sembra quasi che sia qualcosa che non li riguarda", spiega Giuseppe Mele, presidente SIMPe e Paido'ss. "Dobbiamo riuscire a togliere fascino a questi passatempi - conclude - perche' un bimbo che si gioca la paghetta alla sala giochi diventera' molto probabilmente un adulto che buttera' lo stipendio in qualche sala scommesse". (ANSA). YQX-CAV 26-APR-14 13:54 NNNN

AGI

Gioco d'azzardo, allarme dei pediatri: coinvolge 1,2 milioni di minori

(AGI) - Roma, 26 apr. - C'era una volta il mercante in fiera, il monopolio, la tombola in famiglia con i fagioli per segnare i numeri. Oggi ci sono le luci dei videopoker e delle slot-machine, i colori dei gratta e vinci, le combinazioni del superenalotto. Perche' gli italiani sono "malati di scommesse" prima ancora di prendere la patente: almeno 800.000 ragazzini italiani fra i 10 e i 17 anni giocano d'azzardo, addirittura 400.000 bimbi fra i 7 e i 9 anni hanno gia' scommesso la paghetta su lotterie e bingo. Mentre gli adulti nascondono la testa sotto la sabbia: uno su tre afferma di non ricordare o non sapere se i propri figli giochino, nonostante oltre la meta' abbia paura che i ragazzi vengano contagiati dal virus delle scommesse. Sono gli allarmanti risultati di un'indagine realizzata in Italia sul gioco d'azzardo nei minori, promossa dall'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paido'ss) e presentata in anteprima durante l'International Pediatric Congress on Environment, Nutrition and Skin Diseases, a Marrakech dal 24 al 26 aprile. (AGI) Pgi (Segue) 261428 APR 14 NNNN

Gioco d'azzardo, allarme dei pediatri: coinvolge 1,2 milioni di minori (2)

(AGI) - Roma, 26 apr. - Stando ai dati raccolti, il 90% dei genitori non ha idea di che cosa significhi il termine ludopatia e in piu' della meta' delle famiglie i computer di casa non hanno filtri che impediscano ai bambini e ai ragazzi di accedere ai siti per il gioco online vietati ai minori, cosi' la malattia delle scommesse si sta insinuando fra i giovanissimi che spesso iniziano chiedendo di giocare a mamma e papa' (48%) oppure a chi incontrano nei pressi delle sale gioco (34%). Un pericolo sociale che i pediatri della Societa' Italiana Medici Pediatri (SIMPe) vogliono arginare attraverso la prima campagna di sensibilizzazione nazionale contro le ludopatie nei minorenni "Ragazzi in gioco": attraverso corsi dedicati ai pediatri e agli studenti nelle scuole si comincera' finalmente a parlare di dipendenza dal gioco, dei suoi sintomi e delle sue terribili conseguenze. L'indagine, condotta da Datanalysis intervistando 1000 genitori di ragazzini fra i 10 e i 17 anni, mostra chiaramente che il gioco d'azzardo e' una minaccia concreta per i giovanissimi: il 35% degli adulti conosce ragazzini che frequentano sale giochi e in un caso su tre vi ha incontrato minori, dai quali peraltro ha ricevuto la richiesta di giocare al loro posto per eludere i divieti che impediscono alcune tipologie di scommesse a chi non e' maggiorenne. (AGI) Pgi 261428 APR 14 NNNN